Anno XXI — Lunedì 21 Novembre 1887 — Abbonamento postale — N. 277

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Agli Stati-Uniti d'America si cominciano a fare le previsioni sulla elezione del futuro Presidente dell'Unione e da qualche indizio se ne arguisce, che vincerà il cosidetto partito democratico, il quale voterà per la rielezione di Cleveland; e che la conseguenza potrà esserne qualche abbassamento sui dazii doganali d'importazione. Si sa, che uno dei motivi per i quali si aggravarono questi dazii si fu quello di procacciare i mezzi per pagare il debito dello Stato contratto all'epoca della guerra di secessione e che oramai si è molto dappresso a raggiungere tale scopo e che prevalendo di nuovo nelle elezioni il Sud, questo non ha l'interesse del Nord ad essere protezionista.

Tempo fa si nutriva qualche timore, che potesse scoppiare una guerra tra il Brasile e la Repubblica Argentina; ma ora non se ne parla più. Le due Repubbliche del Rio della Plata sono entrate nella via del progresso colla grande corrente dell'emigrazione cui ricevono specialmente dall'Italia, ed ora pensano a costruire nuove ferrovie, le quali agevolino l'esportazione dei prodotti. Si pensa ora nientemeno, che a congiungere colla locomotiva anche da questa parte l'Atlantico col Pacifico, come fece l'America del Nord e come otterrà la centrale col Canale di Panama. È anche questo un nuovo passo per la unificazione del globo verso la quale si cammina oggidì.

L'America ai tempi nostri ha già potuto influire sul Giappone e sulla Cina. Che cosa sarà da qui ad un secolo, quando la vecchia Europa avrà dato ad essa le maggiori sue forze? La politica dell'avvenire presenta dei grandi problemi dinnanzi ai quali s'impicciolisscono molte quistioni internazionali di oggidì.

A Londra si rinnovano le agitazioni di quelle plebi accumulate nella più grande città del mondo ed obbligano il Governo ad usare misure di rigore ed a prendere molte precauzioni, perchè non si rinnovino. E' questo davvero un male che si comunica ed una volta che ha invaso la società non si sa dove possa andare a finire. C'è chi propone adesso di usare contro simili radunanze le pompe ad acqua, come si fece in altri tempi a Vienna.

La Francia ha, dopo che la Camera dei Deputati votò quasi all'unanimità, che si abbia da procedere contro al suo membro il Wilson genero del Presidente della Repubblica, il problema della sostituzione eventuale di questo. Sembra che Grévy non pensi ancora a dare la sua demissione; ma le cose procedono ad un modo, che forse gli potrebbe anche essere imposta. Intanto si cominciò colla crisi ministeriale, giacchè la Camera per il concorso della Destra e della estrema Sinistra respinse la proposta del Ministero di rimettere a giovedì di trattare sull'interpellanza di Clemenceau circa al Wilson. E' un colpo di più anche contro il presidente, che forse dovrà decidersi a dimettersi. Ma chi gli succederà? Sono parecchi nomi che si mettono inanzi; ma sarà assai difficile la scelta, anche se a Parigi, com'è da temersi, non si susciterà qualche tumulto, o se non si avrà perfino qualche pronunciamento militare. La crisi per la quale passa la Repubblica francese è molto grave e colla mutabilità di quel popolo nessuno saprebbe prevedere il domani. Davvero, che la Francia sembra sia entrata nella via di una fatale decadenza. Essa è meno che mai in condizioni da poter pensare alla sua rivincita, sicchè anche nella quistione orientale si va perciò prolungando quella sosta che allontana il pericolo immediato di una guerra.

Lo czar delle Russie, tornando a casa dalla Danimarca, non potè a meno di fare la sua fermata nella Prussia, ma si è d'accordo a togliere ogni importanza politica alla sua visita all'Imperatore della Germania. Questi, già cadente d'età, è afflitto per la malattia del Principe imperiale sulla di cui salute non si fanno di certo lieti pronostici. C'è un motivo di più, perchè anche la Germania desideri di mantenere la pace.

La Russia, sempre disposta a cogliere la prima occasione che si presenti per fare qualche nuovo passo verso il Bosforo, per ora sembra si accontenti di porre ostacoli al principe di Bulgaria. Pretendeva che la Turchia occupasse la Rumelia; ma questa non è disposta a fare un passo di più verso la sua rovina e fa appello al volere delle potenze, le quali però sono più che mai lontane dal mostrarsi concordi per una soluzione qualsiasi.

Ora gli occhi di tutti sono rivolti sulla Francia e sulla grave crisi da cui è minacciata, o dicasi piuttosto in cui si trova, e che potrà esercitare un'influenza anche sulle quistioni internazionali. Nessuno oserebbe adesso di fare dei pronostici sul domani.

Mentre si proseguono i negoziati per il trattato di commercio tra l'Italia e l'Impero austro-ungarico, non sembra che possano procedere solleciti quelli colla Francia, sicchè sarà inevitabile una proroga del trattato esistente, se non si vuole applicare tosto la tariffa generale. Ecco adunque come le difficoltà politiche producono anche le commerciali, dacchè soprattutto si è entrati nella falsa via di un esagerato protezionismo.

Sembra, che la Spagna pensi proprio a qualche acquisto sulle coste del Marocco. Lo scià di Persia, da buon maomettano ch'egli è, manda le sue congratulazioni ed i suoi augurii in occasione del giubileo al capo della Religione cattolica. Esso si congratula altresì, che il suo intervento abbia potuto giovare alla pace del mondo, per cui spera, ch'egli potrà esercitare ancora per molti anni una simile disinteressata mediazione.

È proprio così: soltanto dopo che fu liberato dalla catena del regno di questo mondo il Papa potè esercitare una mediazione disinteressata per la pace, cosa che non riusciva a coloro de' suoi antecessori, che erano spesso in guerra coi vicini, o coi proprii sudditi, e che invocavano, come lo fecero anche ai nostri giorni, l'intervento delle armi straniere contro l'Italia. Anche lo scià di Persia vede, che ora il Papa può essere un disinteressato *princeps pacis*.

In Italia la stampa temporalista si lagna, perchè nel discorso della Corona non si fece nemmeno menzione del Vaticano. Ma che cosa aveva da dirne? Che esso è un grandioso palazzo, come tutti lo sanno, che ha meravigliosi musei ed uno splendido giardino e che ora è visitato dai pellegrini di tutto il mondo? Che cosa ci entrava il discorso della Corona con tutto questo? Tutti sanno, che l'Italia non ha tolto nulla al Capo della Chiesa e che, oltre ai milioni, gli ha dato quella libertà di cui non poteva godere col defunto Temporale. Non si vede, che anche i vescovi si divertono adesso a sottoscrivere delle pastorali contro l'unità nazionale dell'Italia, il di cui Governo li lascia dire senza scomporsi? Che avessero provato nei beati giorni del dominio dell'Austria e dei Borboni di Napoli a fare delle pubbliche manifestazioni contro i loro Governi! Ma quello dell'Italia usa li lascia dire e fare, perchè sa, che quello cui volle la Nazione essi non lo potranno disfare nè ora, nè mai.

Se invece di occuparsi del proprio ministero, intendono di fare della politica contro la Nazione, screditandosi così davanti ad essa ed al mondo, tanto peggio per loro. Se nel discorso della Corona non si è più parlato di Roma intangibile, gli è perchè oramai tutti anche al di fuori la riconoscono per tale, ed appena un vescovo austriaco potè fare da ultimo una allusione in senso contrario, mostrando però la sua gratitudine alla Nazione italiana.

***

La nostra vita parlamentare è ricominciata. Il discorso della Corona, comunque diversamente interpretato dagli uomini di partito, venne accolto con favore non solo nel paese, ma anche dalla stampa estera per la pace che vi spira. Parole lusinghiere per l'Italia vengono da più parti.

Il Farini, che fu già presidente della Camera dei Deputati, venne nominato a presidente del Senato e fece un applaudito discorso di apertura, come il presidente della Camera dei deputati Biancheri eletto da una maggioranza tale, che significa anch'essa l'accostamento dei partiti della Camera cui altri vorrebbe piuttosto vedere meglio delineati gli uni contro gli altri. Ora si deve proseguire nella nomina delle Commissioni, delle quali la più importante è quella del bilancio. Dopo si spera di vedere la Camera subito all'opera, anche perchè avrà molto da fare, se si apporteranno in questa Sessione tutte le leggi di cui si fece menzione nel discorso della Corona. Crispi, imitando in questo perfettamente il De Pretis, convocò egli pure gli amici del suo Ministero, raccomandando ad essi di essere concordi e non distinguendo Destra da Sinistra. Si vede che trovandosi alla testa del Governo, anch'egli comprende che bisogna servirsi degli elementi che si hanno e che, occorrendo, bisogna essere anche trasformisti, avendo in vista le necessità del presente e gl'interessi dell'avvenire della Patria.

Ai nostri soldati in Africa fu mandato il saluto del discorso della Corona e quello delle due Camere fatto per bocca dei rispettivi presidenti. Anche ciò li conforterà nell'opera difficile che sta loro dinanzi.

Recenti lutti toccarono all'Italia per uomini che consumarono la loro vita nell'opera della redenzione della Patria. Uno di questi fu il Senatore Torelli, nativo di Tirano nella Valtellina, e che si dimostrò di una attività straordinaria a pro della Patria anche negli ultimi anni della sua vita. Un altro fu il prefetto di Venezia Giovanni Mussi, bresciano, che lasciò di sè ottimi ricordi anche quando fu prefetto di Udine, dove mostrava di bene intendere gl'interessi di questa importante Provincia di confine. Che i ricordi di coloro che ci lasciano possano servire di ammaestramento alle nuove generazioni che crescono, onde sappiano cooperare al vero risorgimento della nostra Italia, cosa che deve formare lo scopo di tutti, senza distinzione di partiti. Che ognuno lavori per questo intorno a sè fin dove giungono le sue facoltà, e l'Italia col suo buon senso e mostrando la massima attività in tutti i progressi economici e civili, potrà mostrare al mondo, che essa meritava il suo destino di essere elevata a grande potenza e se non la più forte, la più saggia forse di tutte, almeno a giudicare da quello che adesso va negli altri paesi d'Europa accadendo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

***Roma**, 18 novembre.*

Egregio sig. Direttore

Col suo beneplacito, mi propongo di mandare a cotesto, per più titoli benemerito Giornale, di quando in quando una qualche corrispondenza da qui, dalla Capitale.

Queste lettere, che ora inizio, non avranno la pretesa di essere qualche cosa di concretamente speciale, p. e. politiche o notiziarie; saranno lettere da impressionista e niente più. Tanto per preambolo.

Roma si rinnova! Vi vien subito alla bocca appena date uno sguardo alla città. C'è un lavoro edilizio grandioso, spaventevole quasi. Giù case dapertutto, via imbarazzi di stradicciuole sporche, di luridi vicoli, di piazzuccie indecenti. E su dapertutto vie, corsi, piazze splendidi, pieni di luce, di aria, di vita. Si aprono grandi arterie, si drizzano le contrade storte, si allargano le strette, c'è una fretta, un convulso di demolizioni, di costruzioni, di regolarizzazioni. Attorno la stazione, dal Quirinale al Viminale, all'Esquilino, al Laterano è sorta una città nuova. Ai Prati di Castello, in Trastevere, fuori le porte, dovunque si fabbrica a nuovo, e con un lusso di ampiezza, di grandiosità veramente da Capitale. E nello stesso tempo, quella che ormai si può chiamare Roma vecchia, non si lascia in abbandono, ma si trasforma di giorno in giorno, si rinnova, rivive.

Il movimento per le vie e per le piazze è da gran città. Roma non era avvezza, perdiò, a tutto questo frastuono, a tutto questo frettoloso agitarsi di carri, carrozze, omnibus, tramways! V'è un esercito di operai, che dà vita ad una infinità di piccoli esercizi, di piccole industrie. Si sente il commercio che respira. Il progresso civile, economico, sociale, si afferma e la eterna città non è più votata ai Dei mani della quiete inerte e della senilità, ma sacra e fatata alla nuova vita robusta di sangue e di gioventù — splendida e meravigliosa manifestazione d'un popolo che risorge.

Avrete già visto dai giornali romani la solennità dell'apertura del Parlamento. A malgrado la pioviggina uggiosa impiastricciatrice, che è la malinconia di Roma, c'era gran folla a stento contenuta dal cordone militare che faceva ala al passaggio del corteo regale e circondava la piazza di Montecitorio. Il romano ama le feste e le pomposità: accorre agli spettacoli, lasciando officina, lavori, doveri. E' l'erede degli avidi spettatori de' circhi. Ne volete una prova? Presentemente sono aperti in Roma otto teatri, senza contare il «gran Caffè delle Varietà» che ogni sera ha concerto vocale e istrumentale.

A malgrado il tempo seccante, dicevo adunque che c'era gran folla e riuscì una bella solennità. Grato a vedersi era il riverente affetto con cui erano accolti dovunque lungo il loro passaggio il Re, la Regina ed il Principe ereditario.

Ieri sera, prima seduta del Parlamento, che riuscì lunghissima per le elezioni del Presidente, dei Vice-Presidenti, dei Segretari e de' Questori, i deputati superavano appena i duecento, tutti dedicati ai saluti, agli abbracciamenti, alle chiacchiere. Nella tribuna della stampa, i giornalisti annoiati davano lo spettacolo di una studentesca indisciplinata che si sfoghi a mezza voce dei professori brontoloni e scompiacenti. Quando la reverenda barba bianca dell'on. Maurogonato sonò il campanello di chiusura, erano le 7 e 3/4 e Montecitorio abbandonato in fretta e in furia dagli onorevoli delle Commissioni di scrutinio, dai *reporters* e dal rispettabile pubblico che aveva assistito con inalterabile pazienza fino agli «urtimi», ripiombò con melanconica soddisfazione nel silenzio e nel buio.

In un'altra lettera vi parlerò un po' più intimamente di Roma e della sua vita.

Hamed.

LA FLOTTA FRANCESE

L'Italia da parecchi anni fa sacrifici enormi per aumentare il suo esercito e la sua armata, ed è innegabile che ora le sue forze di terra e di mare hanno raggiunto un importante sviluppo, e speriamo che si vorrà procedere arditamente innanzi, senza fermarsi a metà strada.

Ci sembra però che siasi fatto molto di più per l'esercito che per l'armata, mentre l'Italia, potenza essenzialmente marittima, avrebbe dovuto pensare a divenir forte e possibilmente inespugnabile sui mari.

La storia del passato dovrebbe esserci maestra.

La fortuna di Roma fu stabilita in quel giorno che i romani impararono a combattere sul mare.

Pisa, Genova, Venezia ritrassero tutta la loro gloria dalla potenza marittima. Ed oggi, possiede l'Italia sul Mediterraneo e sull'Adriatico quella forza marineresca che realmente le compete? Purtroppo la nostra risposta dev'essere negativa.

Sull'Adriatico siamo si può dire indifesi, mentre l'Austria è formidabile a Pola, e alla chetichella, ma incessantemente va aumentando la sua flotta. In *nessuno* dei nostri porti adriaci può entrare alcuna delle nostre navi-colossi.

Nè molto migliore è la nostra posizione in Mediterraneo. Eccetto Spezia, non abbiamo alcun porto di rifugio sicuro.

Coll'Inghilterra teniamo buonissime relazioni, e noi siamo certi che tali rimarranno per sempre, o almeno per lunghissimo tempo ancora.

Ma.... e la Francia? Sul mare, è inutile e *antipatriottico* il negarlo, essa *è più forte* di noi e possiede oltre di ciò eccellenti porti di rifugio.

Ecco lo stato attuale della flotta francese:

Il valore della flotta sarà al 1° gennaio prossimo di lire 318,530,000.

Essa si compone di 386 navi: 18 corazzate di squadra, 9 di crociera, 9 guardacoste corazzate, 4 cannoniere corazzate; una batteria galleggiante corazzata; 9 incrociatori di 1.a classe, 14 di 2.a, 15 di 3.a; 15 avvisi di 1.a classe, 31 di 2.a, 16 avvisi-trasporti; 8 avvisi torpediniere; 12 scialuppe cannoniere; 11 scialuppe a vapore; 10 torpediniere d'alto mare; 62 torpediniere di 1.a classe; 41 di 2.a; 7 torpediniere-vedette; 10 trasporti di 1.a classe; 10 di 2.a, 4 di 3.a; 13 navi a vela; 29 guardia-pesche, 3 navi-scuola.

Secondo le proposte del ministro accettate dalla Commissione del bilancio, nel 1887 continuerà, finirà o comincerà la costruzione di 92 navi, di cui 8 corazzate di squadra, 4 cannoniere, 15 incrociatori, 5 avvisi, 54 torpediniere, 2 fregate a vela.

Perciò non dobbiamo dormire sugli allori conseguiti per le *grandi costru-*

zioni, ma costruire continuamente nuove navi, e fortificare e migliorare i nostri porti.

Si spenderanno milioni che ci frutteranno miliardi.

L'Inghilterra insegni.

Le navi inglesi perdute in mare dal 1830 in poi

È una statistica che fa rabbrividire e da molto da pensare. E' il *Lloyd's* che la presenta, e che in fatto di marina mercantile fa autorità per poterci credere, e, pur troppo, non dubitare.

Nel 1830, 677 bastimenti inglesi sono stati dichiarati totalmente perduti.

L'anno 1852-53 è stato specialmente disastroso: 1115 bastimenti naufragarono sulle coste della Gran Brettagna; 920 persone vi perirono miseramente.

Nel 1859, 1416 naufragi ebbero egualmente luogo sulle coste inglesi, e si ebbe a deplorare la perdita di 1645 individui.

Nel 1876-77 il numero dei naufragi diventa spaventevole; non si contano meno di 4164 bastimenti perduti con 766 persone.

I tre anni, in cui si ebbe a deplorare il maggior numero di morti, sono: il 1854, in cui perirono 1549 persone; il 1859, con 1645, e il 1867, con 1333.

In venticinque anni, dal 1854 al 1879, si perdettero 49,000 bastimenti di ogni specie e tonnellaggio con 18,919 persone.

Il primo grande disastro marittimo di cui si abbia memoria in Inghilterra è quello della *Blanche Nef*, nel novembre 1120, ove i figli del re Enrico I e il loro seguito, in tutta 353 persone, morirono annegate.

Uno degli ultimi grandi naufragi che ebbe luogo in Inghilterra, è quello del vapore *Daphne*, perdutosi al momento del varo, e dove 124 persone trovarono la morte.

Il *Lloyd's* crede che dal 1850 in poi la perdita dei bastimenti *inglesi* sia di *uno al giorno!!*

L'ITALIA IN AFRICA

Si ha da Roma che il nuovo Corpo di riserva per l'Africa sarà composto di dieci battaglioni, reclutati in quasi tutti i reggimenti di fanteria, e pronti a partire al primo cenno del generale San Marzano.

Roma 20. Si telegrafa da Massaua alla *Tribuna*:

Si attendono più centinaia di cammelli provenienti dal paese degli Habab.

Ai primi di decembre verrà dalle nostre truppe rioccupato Saati.

Nell'ospedale di Rasmadur vi sono 178 soldati e 6 ufficiali. Nessun grave.

Massaua 19. Proveniente da Suakin è giunto il piroscafo *Messina* con materiale, basti, baracche smontabili, casse per trasportare acqua.

A Suakin abbonda il materiale inglese a prezzi bassissimi.

LA CRISI FRANCESE

Nella seduta di sabato Clemenceau presentò l'interpellanza sull'affare Wilson, chiedendo l'immediata discussione. Rouvier chiese il rinvio a giovedì, ma la Camera respinse il rinvio con voti 328 contro 242.

In seguito a questo voto l'intero ministero si dimise.

Dinanzi all'Eliseo erano spiegate molte forze.

Alcuni consiglieri municipali di Parigi volevano domandare la formazione d'un comitato di salute pubblica.

Grevy accettò le dimissioni del Ministero, ma persiste nel non voler lasciare la presidenza.

Parigi 20. La città, contrariamente alle sinistre previsioni, è tranquilla. Nulla d'insolito in tutta la giornata.

Il presidente Grevy conferì oggi con parecchi personaggi.

Egli avrebbe dichiarato d'essere risoluto ad esaurire ogni combinazione, da un gabinetto Freycinet a un gabinetto di affari, per uscire dalla crisi. Nel caso della venuta di un gabinetto d'affari, la Camera verrebbe sciolta. Appena allora Grevy darebbe le dimissioni, pubblicando un manifesto.

Un trabaccolo italiano affondato

e un marinaio annegato.

Riporta l'*Indipendente* che il yacht imperiale *Greif*, con a bordo l'imperatrice d'Austria, reduce da Corfù, e diretto a Miramare, giovedì notte verso le 11 ore, distante circa 6 miglia da terra, fra Fasana e Rovigno, investì il trabaccolo italiano *Nuova Corinna*, di tonn. 140, padrone Raffaele Secchiari, con 7 persone di equipaggio, che era partito lunedì da Trieste carico di zucchero e legname per Ancona e Sinigaglia.

Il trabaccolo aveva i fanali accesi all'alberatura.

Per l'urto che ne ebbe alla prora entrò nel trabaccolo una quantità di acqua, onde in pochi minuti colò a fondo.

Sei persone riuscirono a salvarsi e furono anzi accolte a bordo del *Greif*; non così la settima; il giovine mozzo Arnaldo Fattorini, d'anni 15, figlio d'altro padrone di barca, da Sinigaglia, che dormiva sotto coperta, fu travolto dalle onde assieme al trabaccolo.

I naufraghi giunsero venerdì mattina a Trieste ed essi dal Governo marittimo vennero provveduti di vitto ed alloggio perchè rimasti privi di tutto.

Il trabaccolo, quasi nuovo, perchè costruito, soltanto da 5 anni, non era assicurato.

Il *Greif* non ebbe a soffrire dalla collisione che lievi danni.

Da parte del Governo marittimo venne aperta in proposito un'inchiesta.

Riunione parlamentare

Sabato sera vi fu una riunione dei deputati che appoggiano il governo nella Sala rossa a Montecitorio.

Presiedeva Crispi, che raccomandò assiduità alle sedute, e di discutere le leggi menzionate nel discorso della corona, specialmente i provvedimenti finanziari, la legge ferroviaria e la legge comunale e provinciale.

Fortis disse che l'estrema sinistra segue con attenzione benevola il ministero.

Crispi chiese poi che l'assemblea proponesse i nomi per la Commissione incaricata di scegliere i membri della commissione del bilancio.

L'Assemblea si rimise a Crispi, che nominò Angeloni, Comin, Baccelli Guido, Monzani e Berti.

Gherminelle clericali

Roma 19. Venticinque abitanti di Valmontone scrivono alla *Tribuna* di aver firmato la petizione per il ristabilimento del potere temporale del Papa perchè il collettore delle firme, abusando della loro buona fede, fece credere che trattavasi di invocare l'impianto di un Asilo infantile. I firmatari protestano.

La *Tribuna* aggiunge di avere altre sei o sette dichiarazioni simili, nelle quali si dice sempre che la firma venne data nella credenza che si trattasse di fondare un Asilo col concorso del Re e del Papa.

La morte di una principessa italiana

Mercoledì sera è morta nella villa di Rivoli (piccola città nelle vicinanze di Torino) la *principessa Annunziata*, una vispa bambina di sette anni, ultima figlia del principe Eugenio di Carignano.

Il cadavere venne trasportato venerdì mattina al Cimitero di Torino.

I dazi sugli zuccheri

Si assicura essere di prossima presentazione il progetto di legge per il *catenaccio* degli zuccheri. Gli zuccheri più fini saranno aumentati di 90 centesimi di dazio.

Per gli altri zuccheri l'aumento sarà attuato con gradazione in modo che rimanga inalterata l'entità delle attuali tariffe protezioniste.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 19.

Senato del Regno

PRESIDENTE FARINI.

Il presidente comunica il telegramma di ringraziamento di San Marzano per la simpatia espressa dal Senato alle truppe d'Africa.

Risultarono eletti nella commissione di finanza i senatori:

Finali, Valsecchi, Mezzacapo, Perazzi, Brioschi, Cambray Digny, Lampertico, Duchoquet, Celesia, Messedaglia, Verga Carlo, Artom, Martinelli e Malusardi e ballottaggio fra Maiorana e Rossi Alessandro.

Si eleggono quindi le altre commissioni.

Crispi, presidente del Consiglio partecipa al Senato le modificazioni avvenute nel gabinetto in seguito alla morte di Depretis.

Il presidente Farini fa quindi la commemorazione dell'illustre defunto, tessendone gli elogi.

Crispi si associa a nome del governo.

Grimaldi, ministro d'agricoltura, presentò i progetti relativi alle miniere, alle cave, alle torbiere e al rimboschimento.

Coppino, presenta i progetti sull'istruzione secondaria e sugli asili infantili, pregando che il primo sia mandato alla precedente commissione e il secondo sia dichiarato d'urgenza.

Il Senato approva.

Pacchiotti propone che si mandi una lettera di condoglianza alla vedova di Depretis e che si collochi il di lui busto nella sala del Senato. Approvato.

L'interpellanza sugli istituti di credito si svolgerà lunedì.

Levasi la seduta alle 5.45.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Si commemorano i deputati Giudici, Turella e Umana, e i senatori Mari, Gozzadini, Torelli e Giannuzzi Savelli.

Si accetta la dimissione di Aurelio Saffi (Forlì), e non si accetta quella di Parona, ma gli si accorda tre mesi di congedo.

Il presidente nomina gli onor. Baccarini, Genala, Martini, Serena e Sciamit-Doda nella commissione per la risposta al discorso del trono.

Coppino presenta vari progetti.

Altri progetti presenta Grimaldi, fra i quali l'alienazione del bosco Montello e l'abolizione del vagantivo nelle provincie venete.

Magliani presenta i seguenti progetti: Revisione della rendita sui fabbricati, modificazioni del procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette, pensioni agli impiegati civili e militari, istituzione della cassa pensioni, riordinamento dei tributi locali, istituzione della cassa pensioni agli operai delle manifatture tabacchi.

Quest'ultimo è dichiarato urgente su proposta di Luporini.

Crispi presenta i progetti per il riordinamento dell'amministrazione centrale e per le modificazioni della legge comunale e provinciale.

Si annunziano interrogazioni di Cucchi Francesco sui nuovi valichi alpini, di Ungaro sui piani regolatori d'Ischia; di Ginori sulla stazione di Firenze.

Levasi la seduta alle 4.20.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	753.1	750.3	748.6	753.5
Umidità relativa	65	42	63	97
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.. .	0.0	0.0	8.4	14.0
Vento (direz.	—	—	N	N
Vento (vel. k.	0	0	4	8
Term. cent.	2.2	5.1	4.6	8.0

Temperatura (massima 10.6 / minima 1.0.

Temperatura minima all'aperto — 0.3

Minima esterna nella notte 7.0

Genetliaco di S. M. la nostra Regina. Ieri S. M. la Regina Margherita compì il suo 36° anno di età. All'augusta Donna noi mandiamo i nostri più fervidi voti per la sua prosperità e felicità. Durante la giornata di ieri erano imbandierati tutti gli edifici pubblici e molte case private.

Da mezzogiorno all'1.30 suonarono ambidue le musiche militari in Piazza V. E. terminando colla marcia reale. Sull'imbrunire vennero illuminate le caserme.

Museo Civico. Il busto in marmo della testè defunta illustre donna, contessa Caterina Percoto, venne in questi giorni collocato su apposito piedestallo nella Sala maggiore del Palazzo Bartolini. Esso è opera dello scultore Luigi Bozzo di Venezia e fu donato alla nostra Città dall'amico della Contessa Percoto, il signor cav. Iacopo Serravallo, abitante in Trieste, al quale la rappresentanza municipale fece a suo tempo i suo ringraziamenti.

L'ing. prof. Falcioni, che insegna nel nostro *Istituto Tecnico* e dirige la Scuola d'arti e mestieri, ha una qualità che molto lo distingue, quella di poter rendere presto praticamente applicabili i suoi insegnamenti coll'azione cui egli esercita anche fuori della scuola.

Il Falcioni si è per così dire immedesimato colla vita industriale del nostro paese, cui speriamo di vedere ancora accresciuta con nuove industrie. Egli fa consigliere ed assistere quelli che hanno in mente qualche nuova intrapresa, od intendono di migliorare la propria, insegna ad essi quello che hanno da fare e lavora con loro per i nuovi impianti e rinnovamenti e miglioramenti delle opere loro.

Così si ha naturalmente meritato la stima di chi lavora; e ciò anche per il modo confidenziale con cui sa trattare con tutti questo Friulano di Domodossola.

Nessuno meglio di lui quindi per dare e raccogliere notizie anche di tutto ciò che riguarda le industrie paesane.

Il Falcioni lo dimostrò anche nelle notizie date sulle industrie nostre nella recente *Guida di Udine*. Ora poi ha pubblicato un lavoro, che può servire ottimamente anche a chi volesse portare dal di fuori qualche nuova intrapresa tra noi, ed a tutti coloro, che intendono di fare lavori di qualsiasi genere.

Questa pubblicazione, ch'è di una ottantina di pagine in ottavo grande, (trovasi dal Gambierasi a lire 1.20) porta per titolo: « Analisi e prezzi unitari di alcune tra le principali opere » d'arte con speciale riferimento alla » Provincia del Friuli, ad uso degli allievi dell'Istituto Tecnico e della » Scuola d'arti e mestieri, dei periti e » dei capimastri ecc. » (Estratto dagli Annali del R. Istituto Tecnico).

Naturalmente noi non possiamo dare una analisi estesa di questo lavoro, la di cui natura ed utilità è del resto abbastanza indicata dal titolo.

Noi non faremo adunque, che ringraziare l'egregio professore per avere fatto anche con questo lavoro cosa utile al nostro paese. V.

Avviso di concorso. Dovendosi provvedere alla nomina del Portalettere rurale nelle frazioni di Chiavris, Paderno, Beivars, Godia, S. Bernardo e Molin novo, si avvertono tutti coloro che aspirassero, di presentare a tutto il giorno 5 del venturo mese di Dicembre a questa Direzione le loro domande, su carta bollata da cent. 60, corredate:

a) dall'atto di nascita, comprovate di aver compiuto il 18°. anno e non aver oltrepassato il 45°, d'età.

b) da certificato di buona condotta rilasciate dal Sindaco.

c) da certificato di saper leggere e scrivere.

d) dalla fedine criminale di data recente.

e) dal certificato d'avere adempito agli obblighi di leva.

La retribuzione è fissata in lire 400 annue, ed il prescelto deve prestare una cauzione di lire 120, in denaro, depositandole alla Cassa Depositi e Prestiti, oppure di lire 10 di rendita del Debito Pubblico.

Felice Gessi, il coraggioso giovinotto (ha 22 anni) figlio del celebre viaggiatore africano Romolo Gessi, che accompagna il capitano Camperio nel suo viaggio d'esplorazione a Massaua, venne a Udine parecchie volte nello scorso estate, in velocipede, da Trieste, dove prese stabile dimora la signora Gessi, dopo la morte del marito.

Felice Gessi bey, come egli desidera di essere chiamato, sebbene giovanissimo, ha già avuto una vita molto avventurosa, avendo percorso l'Egitto e buona parte delle regioni dell'Africa equatoriale.

E' un giovane di aspetto simpatico, di statura piuttosto bassa, ma robusto e di forme svelte.

Nella sua ultima gita velocipedistica a Udine, come a suo tempo abbiamo narrato, trovandosi ad attraversare Romans, mentre usciva una processione religiosa, venne gettato a terra da quei fanatici contadini. Il Gessi potè rialzarsi e continuò la corsa col velocipede, ma da Udine dovette ritornare a Trieste colla ferrovia, e rimanere poi a letto parecchi giorni, in causa delle contusioni riportate.

Egli parla, oltre la lingua italiana, la tedesca, la francese, l'inglese, la spagnuola, la turca, l'araba e l'amarica!

All'ardito capitano Camperio, Felice Gessi bey sarà certamente di grande giovamento.

Ai due intrepidi viaggiatori noi auguriamo il più lieto successo delle loro imprese.

Ambidue sono partiti sabato sera sul piroscafo *Manilla* diretto da Genova per Massaua.

Spettacoli nel giardino grande. La donna divisa in tre pezzi.. è uno scherzo ottico riuscitissimo. Difficilmente ci si riesce a capire il congegno meccanico di una simile operazione, tanto l'occhio rimane ingannato.

Dopo la donna divisa in tre pezzi, sarà bene di fare una visita al Museo scientifico, dove c'è proprio da divertirsi, e da passare bene una mezz'ora.

L'assassinio a Conegliano. Da Conegliano ci scrivono in data 19 novembre:

Caro cronista

Sono certo che avrai pensato male sul conto mio perchè, per oggi, non ti ho mandati i particolari sul delitto so fatto avvenuto qui, ieri verso le cinque pomeridiane. Senonchè io ho creduto meglio di scriverti una sol volta e più a lungo di quello che avrei fatto, mandandoti ieri di stesso quelle poche notizie che il tempo ristretto mi avrebbe permesso di gettar sulla carta.

Ieri, adunque, alle sei e un quarto mi trovavo al caffè e stavo leggendo il giornale, allorquando mi venne riportata la dolorosa notizia dell'infame assassinio compiuto sulla persona del sig. Davide Arone Polacco, stimato cambio-valute e merciaio di questa città e da me assai bene conosciuto.

Uscito pertanto di là, mi recai sul luogo del fatto. Una numerosa folla di curiosi ingombrava la porta della stanza nella quale era stato consumato il delitto, e che era custodita dagli addetti alla forza pubblica. In mezzo però agli spintoni ed agli urli potei farmi un po' di strada attraverso la gente, e potei vedere lo spettacolo, in tutto il senso della parola, raccapricciante.

L'ucciso, in mezzo ad un lago di sangue, a terra vicino alla cassa forte (a sistema Wertheim) che si trova aperta e completamente vuota.

Il Polacco, a quanto pare, ha quattro ferite, una delle quali, quella che gli recise la carotide, deve essere stata causa immediata della di lui morte. Vicino al cadavere si trova pure un coltello nuovo e ben affilato della lunghezza di 30 centimetri, ma tutto intriso di sangue. Il morto che non aveva ancora raggiunti i 50 anni, era di figura alquanto deforme. Ora poi, dai lineamenti del suo volto, palesemente ci vien dimostrato la sopresa e a un tempo stesso l'impeto col quale egli deve aver risposto all'aggressione. Tiene chiusa strettamente in mano, la maniglia dello sorigno, non la cassetta del campanello elettrico che si trovava nella stanza, come dicono i giornali.

Il Polacco è pure privo dell'orologio, che gli è stato carpito e portato via insieme col denaro, che da quanto può desumersi, ammonta a L. 20,000.

Sul banco, da ultimo, si trovano alcuni rotoli di monete di rame, stati spezzati dagli assassini, per assicurarsi se essi contenessero monete d'oro o d'argento.

La notizia del fatto non si divulgò prima delle sei, giacchè nulla, antecedentemente, si era udito, che avesse potuto dare qualche indizio dell'assassinio. Un fruttivendolo ed un altro furono coloro che prima scopersero il misfatto. Il primo di essi infatti (che tiene negozio vicino al cambio-valute) aveva osservato che la porta del negozio del Polacco era socchiusa e che dentro, quantunque fosse già oscuro, stante il luogo basso e l'ora tarda, non c'era lume di sorta che potesse rischiarare la stanza. Gli venne tosto in capo qualche sospetto, e, accompagnato da un bottegaio suo vicino, penetrò nella stanza, dove, acceso un cerino, si presentò loro innanzi agli occhi l'orribile strage.

Si suppone che la cosa stia in questi termini: che cioè il Polacco stesse mettendo nello scrigno 700 lire che gli erano state consegnate poco prima dai giovani addetti alla merceria, e che, mentre stava facendo i suoi conti, sia stato aggredito dagli audaci assassini.

« E' però impossibile che sia stato uno solo l'autore di simile reato », è questa la voce che corre sulle bocche di tutti. Finora non si è potuto sapere nulla di positivo. Sono però già stati fatti due arresti.

L'assassinio di una sì stimata persona ha fatto molta impressione sui cittadini, tanto più che venerdì era qui giorno di mercato e che perciò il fatto è stato consumato mentre vi era in quell'istessa via numeroso concorso di gente.

Il Polacco lascia moglie e quattro figli inconsolabili. Le autorità accorsero tosto sul luogo dell'assassinio.

* *

Un'altra disgrazia poi ha turbato la solita tranquillità del paese. Si è suicidato un tenente del 7° alpini, certo Macchi di Gallarate, con un colpo di rivoltella al cuore.

Il movente del suicidio pare sia stato una malattia agli intestini, incurabile.

Sb. A.

Secondo i giornali del mattino i due arrestati vennero rilasciati in libertà, avendo provato l'alibi. Si dice che l'assassino sia stato uno solo.

(N. d. R.)

Furono rinvenute tre chiavi unite con anello di ferro che vennero depositate presso questo Municipio.

Lo sciopero di Pordenone. Sabato gli operai del cotonificio Hermann e Barbieri, di Torre di Pordenone, si misero in isciopero. Dicesi che questo sia stato causato dal comportamento poco corretto usato verso gli operai dal direttore Hermann.

I tumultuanti erano in numero di 500 circa, e dovettero intervenire i carabinieri per proteggere il direttore Hermann ed altri capi stranieri.

Speravasi che il lavoro fosse subito ripreso, ma non fu così. Anzi dicesi che venne deliberata la *chiusura del Cotonificio*.

Ieri quando il diretto da Udine delle 10.30 giunse a Pordenone, trovò alla stazione una quantità di gente che faceva un chiasso indiavolato, accompagnando il sig. Hermann, che montò in treno proseguendo a Venezia. A quella stazione non c'era nessun spiegamento di forza.

Ancora sabato sera giunse a Pordenone lo squadrone di cavalleria stanziato a Sacile.

Un friulano ferito gravemente a Trieste. Venerdì alle due pom. a Trieste, il maestro muratore Ferdinando Bertoli, di anni 35, da Meretto di Tomba, rimase colpito da una zattera, caduta dalla casa in via Altana n. 4, riportando gravi lesioni al capo. Il disgraziato venne accompagnato alla farmacia Rondolini in via Riborgo ove ricevette le prime cure e quindi a mezzo di vettura trasferito a quel civicoo Ospitale.

Un ex commissario austriaco arrestato. Nel castello dei conti Mels in Albana si sta da qualche tempo scavando per scoprire... un tesoro. (!!)

Capo di quei lavori era certo G. B. Galliussi, ex commissario della polizia austriaca, e ricercato da tre anni dalla Giustizia italiana per rispondere di cinque reati di furto. Mentre costui, reduce da Gorizia era un giorno della settimana scorsa intento al suo lavoro, venne arrestato dal maresciallo dei carabinieri di Cividale, che lo condusse in prigione. Così il *Forumjulii*.

Ringraziamento. Venuto a conoscenza dell'atto filantropico compito da egregi filarmonici durante la malattia di mio fratello Luigi, ammiro con riconoscenza un atto degno di civili virtù.

Nigris Giuseppe.

Caduta fatale. Sabbato mattina due donne e un uomo, provenienti da Pozzuolo del Friuli, si dirigevano verso Udine, in una carretta da campagna. Giunti che furono a metà strada, il cavallo, si adombrò, fece un salto improvviso, precipitando la carretta in un fosso. Fu un momento terribile. Accorsero tosto dei contadini, che pietosamente soccorsero i disgraziati. Con altra carretta vennero tosto ricondotti nel loro paese. Per fortuna se la cavarono con contusioni più o meno gravi.

Teatro Minerva. Il *Romanzo di un giovane povero* datosi sabato a sera ebbe ottima esecuzione da parte dei signori Salvini, Bonfiglinoli, Mazzanti; egregiamente, pure la signora Lollio-Striäi, ed anche gli altri attori ed attrici che presero parte alla recita seppero tutti distinguersi.

Iersera teatro di gala in onore di S. M. la Regina.

Prima di alzare la tela venne suonata tre volte la Marcia reale, che venne ripetuta altre tre volte dopo l'atto IV.

Si rappresentò il bellissimo dramma storico in cinque atti del Morelli *Arduino d'Ivrea, primo Re d'Italia.*

Noi vorremmo che alle scipite produzioni a forti tinte, tratte dai romanzi di Montepin, si sostituissero sempre questi lavori storici che sono per il popolo una vera scuola di patriottismo e di moralità.

L' esecuzione fu ottima.

Salvini riuscì sublime sotto le spoglie di Arduino. Egregiamente pure il distintissimo Mazzanti (il frate) e tutti gli altri.

Questa sera (ore 8): *Giulietta e Romeo*, tragedia in 5 atti di Shakespeare; quindi una farsa.

Con questa sera viene aperto un abbonamento per le ultime 5 rappresentazioni al prezzo di lire 3 (escluse le serate).

Quanto prima: *Il ratto delle Sabine — Maria Antonietta.*

Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 41.

378. Nel giorno 30 corr. alle ore 12 merid. si procederà all'ufficio Municipale di Pordenone ad un primo esperimento d'asta ed ove occorra ad un secondo nel mercoledì successivo, cioè nel 7 dicembre p. v. all'ora medesima per deliberare al miglior offerente l'appalto del servizio della pubblica illuminazione della Città per un triennio decorribile da 1 gennaio 1888 e per n. 65 fanali sul dato dell'annuo corrispettivo di lire 3749.10.

380. Il dì 30 corrente alle ore una pom. si procederà in Udine nella caserma di S. Agostino nanti al Consiglio di Amministrazione del Reggimento di cavalleria Savoja (3°), a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto di provviste occorrenti al suddetto reggimento.

375. L'esattore del Distretto di Palmanova, fa noto che alle ore 10 ant. del dì 14 dicembre in quell'ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti alle ditte debitrici verso dell'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 21 dicembre e l'ultimo il 28 dicembre 1887, pure ad ore 10.

376. L'esattore di Udine II Mandamento fa noto che alle 10 ant. del giorno 10 dicembre a. c. nel locale della R. Pretura del Mandamento II, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo incanto questo avrà luogo il 17 dicembre ore 10 ant. ed occorrendone un terzo questo seguirà il 24 dicembre, stessa ora.

377. Il 20 dicembre a. c. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto, ad istanza di Mosanghini-Beltrame Domenica, contro Rapretti Giovanni quale tuttore della minorenne Mosanghini Maria q. Angelo, di un stabile nella mappa di Mortegliano.

379. Con Decreto prefettizio 29 luglio p. p. venne concesso alla Ditta Giuseppe D'Andre fu G. B. di Rigolato di derivare acqua dal torrente Degano e Rugo di Rigolato per animare due suoi opifici ad uso sega legnami delle località dette Sglighin e Dugar. La concessione è duratura per 30 anni.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 13 al 19 novembre 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	17	femmine	10
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 29.

Morti a domicilio.

Agostino Agosti fu Antonio d'anni 83 negoziante — Mario Driussi di Giuseppe di anni 1 e mesi 7 — Catterina Schiffo di Pietro di mesi 1 — Maria Gentilini di Leonardo d'anni 34 contadina — Carolina Chicco di G. B. d'anni 11 contadina — Maria Madrassi di G. B. di anni 2 — Luigia Croattini fu Angelo di anni 39 casalinga — Attilio De Vitt di Ubaldo di anni 1 e mesi 3.

Morti nell' Ospitale civile.

Caterina Cucchino-Zoratto fu Pietro d'anni 65 casalinga — Elodia Dorati di giorni 14 — Carlotta Pavon-Taverna fu Antonio d'anni 30 contadina — Adelaide Nigris-Giavaresco di Giovanni di anni 28 contadina — Adele Centilini di giorni 49.

Morti nell'Ospitale militare.

Valerio Minosio di G. B. d'anni 24 soldato nel 18 Regg. Cavalleria.

Totale n. 14

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Casarsa fornaio con Amalia Trevisan setaiuola — Antonio Pagnoscin cameriere con Luigia Fabris cucitrice — Francesco Teja maniscalco con Antonia Bianchi casalinga — Valentino Stufferi possidente con Margherita Barnaba agiata — Michele Zavatti cameriere con Caterina Cecotto casalinga — Agapito Franz agricoltore con Anna Bettuzzi contadina — Giuseppe Martin brigadiere nei R. R. Carabinieri con Rachele Del Piccolo maestra elementare — Pietro Feruglio falegname con Anna Serafini casalinga — Napoleone Blasuttigh fabbro meccanico con Italia Sabbadini cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Davide Rocco negoziante con Anna Feruglio casalinga — Luigi Segatti calzolaio con Rosalia Mazzaro serva.

FATTO DI SANGUE A TRIESTE

Da Trieste giunge la notizia d'un funestissimo avvenimento ivi accaduto.

Il sig. Enrico Mosettig, cassiere provvisorio presso quella filiale dello stabilimento di credito, si recò verso l'una pom. di sabato in casa d'una sartina (Maria Ribos) dove era stato invitato.

Il portinaio della casa, poco dopo salito il giovane udì delle grida strazianti e due colpi d'arme da fuoco.

Il portinaio uscito sul pianerottolo, trovò la figlia svenuta che gridava: «Aiuto, si ammazzano, sono sgozzati.»

Il portinaio allora corse in strada e ritornò subito con una guardia, ed assieme salirono all'abitazione della Ribos e nel secondo locale trovarono giacente al suolo, in un lago di sangue il Mosettig.

Venne chiamato un medico che constatò il decesso del Mosettig.

Il defunto teneva una rivoltella nella mano destra ed un rasojo, o coltello, giaceva presso di lui a sinistra.

La testa aveva ferita da un'arma da fuoco e da quella ferita uscivano le cervella. Altre ferite d'arma da taglio v'erano al collo ed alle braccia.

La Ribos e un altro individuo che l'accompagnava, certo Vittorio Maffei, si recarono alla polizia, e dissero che il Mosettig s'era suicidato in casa della Ribos. Ambedue vennero trattenuti in arresto. Il Maffei è sotto cassiere allo stabilimento di credito.

Allo stabilimento di credito non venne riscontrato nessun ammanco di cassa.

Ci dicono, ma noi non possiamo affermare, che l'infelice Enrico Mosettig fosse fratello del Mosettig già impiegato alla Ferriera di Udine.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 novembre.

Venezia	61	3	74	57	85
Bari	74	81	1	21	83
Firenze	32	15	1	82	87
Milano	5	53	58	2	88
Napoli	79	17	72	31	56
Palermo	19	76	87	38	74
Roma	29	86	26	19	36
Torino	71	1	73	62	11

TELEGRAMMI

Partenza dell'imperatore di Russia.

Berlino 18. Al pranzo di gala l'imperatore Guglielmo sedeva fra lo Czar e la Czarina.

L'imperatore brindò ai sovrani russi. La musica intuonò l'inno russo.

Assistettero il principe e la principessa di Bismark e il conte Herbert di Bismarck. Essendosi contramandata la serata di gala all'*Opera*, i sovrani russi si congedarono dopo il pranzo, e partirono alle ore 9 e 55 salutati alla stazione dai principi e da tutti i generali.

Il principe ereditario germanico.

San Remo, 20. Il *Vagon-salon* imperiale è partito oggi per Genova a disposizione del principe Enrico, che arriva domani. Egli si fermerà qui qualche tempo.

Domani, giorno natalizio della principessa ereditaria, le colonie tedesca e inglese ed il sindaco presenteranno un *bouquet*.

Il Kronprinz non uscì oggi. La principessa colle figlie, assistè stamane al servizio religioso nella chiesa tedesca.

Roma 20. Dicesi che quanto prima il Re Umberto farà una visita al principe Federico Guglielmo a San Remo. Anche Bismarck andrà a San Remo.

Disastro in mare

Douvres 20, Iersera il vapore *Scholten* di Rotterdam si scontrò con un altro rimasto ignoto. Il *Scholten* affondò. Credesi che 200 persone sieno perite. Cinquanta persone furono salvate dal vapore *Edro* che le sbarcò a Douvres.

Elezione politica

Como 20. 1. Risultato di 202 sezioni: Carcano (democratico) ebbe 7591 voti; Ambrosoli (moderato) ne ebbe 4249.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 novembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 29 novembre

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 21 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.20; Id. Aust. (arg. 82.40
Id. (oro) 112.10

Londra 25.40; Nap. 9.93

MILANO, 21 novembre

Rendita Italiana 98.20 serali 98.15

PARIGI, 21 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.20

Marchi l'uno 125.—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 6.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

FRANCOBOLLI usati, raccolti per scopo di beneficenza compera in qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberga.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO
Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco od agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole, fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1,30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine». 46

ACQUA DI CHINA CHINA

BALSAMICA E COMOGENA
Per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura.

Le proprietà toniche della China sono ormai note ovunque ed opera la sua azione salutare pure sui capelli e sulla cute, togliendo tutte quelle cause che possono provocare l'alopeccia e quindi provocare l'atrofia dei bulbi capillari.

L'acqua Balsamica di China China pulisce il capo e toglie la forfora, impedendone l'ulteriore produzione, mantenendo la capigliatura flessibile e forte. Si adopera con profitto anche quando la capigliatura si trova ancora in stato sano e normale, giacchè ne accresce il vigore e preserva dalle calvizie. Si usa bagnandosi i capelli alla toelette del mattino con spugna inzuppata nel liquido.

Vendibile presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **3** la bottiglia. 9

VELOUTINE

GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi aderenti ed invincibili.

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» 66

SORDI

che mettete nelle vostre orecchie dei cornetti-timpanitubi artificiali, ecc., voi aggravate la sordità e divenite incurabili. La sordità è rapidamente guarita dal dott. RAMOGNINO, che ha ottenuto migliaia di guarigioni. *Prove incontestabili*: Sono stati guariti i signori: Géay, a Montchal, di una sordità di 10 anni; Bouché, a Villey-le-sec, di una di 30 anni; Seguinaud, a Saintes, di una di 5 anni; Luigi Menans, a Quilly, di una di 9 anni, ecc. Consigli *gratis*. Scrivere al sig. RAMOGNINO, dott. dell'Istituto Umanitario dei sordi, a Marsiglia.

BALSAMO

DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine***. 52.

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — UDINE — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE
ABITI FATTI.

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L.	22 a 35
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	»	16 a 40
Ulster stoffe fantasia novità fodera flanella	»	30 a 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovattati	»	25 a 75
Makferland » operata e mista	»	35 a [illegible]0
Prussiane » e rattinon pesante	»	35 a 45
Soprabiti a due petti ad uso pelliccia fod. felpa	»	45 a 60
Mantelli in stoffa mista e panno	»	15 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	»	24 a 50

Sacchetti in stoffa e panno	da L.	18 a 25
Calzoni »	»	5 a 15
Gilet »	»	3 a 8
Veste da camera con ricami	»	25 a 50
Plaids inglesi tutta lana	»	20 a 35
Coperte da viaggio	»	12 a 30
Ombrelli seta spinata	»	5 a 14
id. zanella	»	2.50 —
Guanti lana inglesi novità	»	2 a —

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti